



FAI

FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO



© Illustrazione di A. De Santis

Concorso nazionale FAI 2023-24
Scuole secondarie di II grado
Menzioni speciali I fase

L'ordine di comparsa non costituisce una classifica

*“Se un giorno tu verrai via con me
Amore mio
Andremo insieme a vivere là
Nella mia valle
Dove ho imparato ad amare il sole
Perché fa crescere l'erba nei prati
Dove ho imparato ad amare la pioggia
Perché fa crescere l'acqua nei pozzi”*

Così descrive le sue terre Luigi Tenco nel paesaggio rurale di Ricaldone, in provincia di Alessandria, una testimonianza viva dell'armoniosa interazione tra uomo e natura, plasmata nei secoli dalle attività agricole; una città celebrata da Luigi Tenco, incorniciata tra colline che custodiscono segreti millenari. I vigneti di Ricaldone narrano la storia di secoli, dove il nome stesso riflette le radici longobarde. Queste colline, tra Alessandria e Asti, sono una culla perfetta per uve speciali. Il microclima unico e il terreno fertile donano vita a vini di alta qualità, testimoni della passione di generazioni di vignaioli, e le sue colline, Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, sono un tesoro di competenza vinicola.



Squadra: BIS – classe 5H

Scuola: IIS Rita Levi Montalcini, Acqui Terme (AL)

La foto è stata scattata a Venegono Superiore, mentre ero in volo su un aeroplano turistico. Ho deciso di inviare questa foto, in quanto mi ha particolarmente colpito la ruralità del paesaggio, e il connubio che esiste tra la natura e la mano dell'uomo. Le coordinate sono: 45°45'N, 8°54'E. In questa foto coesistono i tre elementi tipici che caratterizzano il paesaggio lombardo. In primo piano abbiamo i campi coltivati e zone urbane. Come si può notare l'agricoltura e l'urbanizzazione hanno progressivamente ridotto le aree coperte da vegetazione naturale. In lontananza si possono notare le zone boschive e le montagne. La pianura della zona può suddividersi in pianura irrigua e pianura asciutta. In questo caso abbiamo una pianura per lo più asciutta. La foto è stata scattata nel periodo invernale, quando i campi sono a riposo e vengono lavorati e preparati per la nuova stagione. I prodotti che vengono coltivati in questa zona sono prodotti cerealicoli e leguminose.



Squadra: VeroEmma – classe 4A AGR
Scuola: IIS Ponti, Gallarate (VA)

Nella foto è stato catturato un timido tramonto dietro i monti del Bleggio (in Trentino), nei primi giorni di settembre antecedenti alla vendemmia.

Si può vedere un vigneto di Chardonnay situato alle pendici del Castel Stenico, in località Croseta.

La foto è rappresentativa di un settore dell'agricoltura in forte espansione negli ultimi decenni, grazie alle particolari caratteristiche del nostro territorio, clima e amore per la terra dei nostri contadini.

I colori tenui dello sfondo, in contrasto con il giallo vivace dei grappoli d'uva, trasmettono all'osservatore l'emozioni di ansia e trepidazione vissute dai contadini per il grande raccolto.



Squadra: SCRLU – classe 2EB
Scuola: IIS L. Guetti, Tione di Trento (TN)

Qui ci troviamo nei pressi di Cappella di Scorzè nel veneziano, paese famoso per le sue falde acquifere, per la presenza del percorso dei 4 mulini lungo il fiume Dese e perché il comune è il punto di incontro tra la provincia di Padova, Treviso e Venezia. Nella foto siamo in una mattinata invernale dove si può osservare la coltura più classica di queste zone, cioè il radicchio di Treviso, simbolo dell'agricoltura nostrana. Nella mia azienda agricola di famiglia produciamo, oltre al radicchio di Treviso, orticole come zucchine, pomodori, zucche e fagiolini, leguminose come la soia, cereali come il frumento. In questo territorio sono presenti molteplici aziende agricole dove la coltura principale rimane il radicchio di Treviso. Nella foto raffigurata, nelle circostanze si possono individuare gli alberi da pioppo, ormai trapiantati da più di 9 anni.



Squadra: MarcaMoraz – classe 2EB
Scuola: IIS 8 marzo - K. Lorenz, Mirano (VE)

La foto cattura un paesaggio tranquillo vicino Rubiera, in provincia di Reggio Emilia, con un campo coltivato accanto ad un piccolo fiume. Sullo sfondo si può vedere un vecchio mulino che ormai non è più in funzione.

Un tempo i mulini erano molto importanti per l'economia di molte comunità, in quanto venivano utilizzati per macinare il grano e altri cereali, trasformandoli in farina per la produzione di pane e altri prodotti da forno. Il mulino sfruttava l'energia prodotta dal fiume per funzionare e svolgeva un ruolo fondamentale nella produzione alimentare. Con il passare del tempo e la nascita di tecnologie sempre più moderne, l'importanza dei mulini tradizionali è diminuita, ma la loro presenza in paesaggi come quello che abbiamo catturato nella nostra foto continua a ricordarci un tempo in cui queste strutture erano una parte molto importante delle attività economiche locali.



Squadra: ZAZU – classe 1P
Scuola: IS Gobetti, Scandiano (RE)

Abbiamo scelto di scattare questa foto poiché raffigura un paesaggio significativo del nostro territorio, nel quale sono presenti due vigneti circondati da ulivi. Essi sono luogo di un'importante attività agricola della nostra regione. Ci troviamo tra il comune di Controguerra e quello di Torano alto, nella provincia abruzzese di Teramo. Il territorio in questione è di tipo collinare ed è fiorentemente predisposto alla coltivazione di ulivi e viti. Accanto a queste si trova una cantina, specializzata nella produzione del Montepulciano d'Abruzzo.

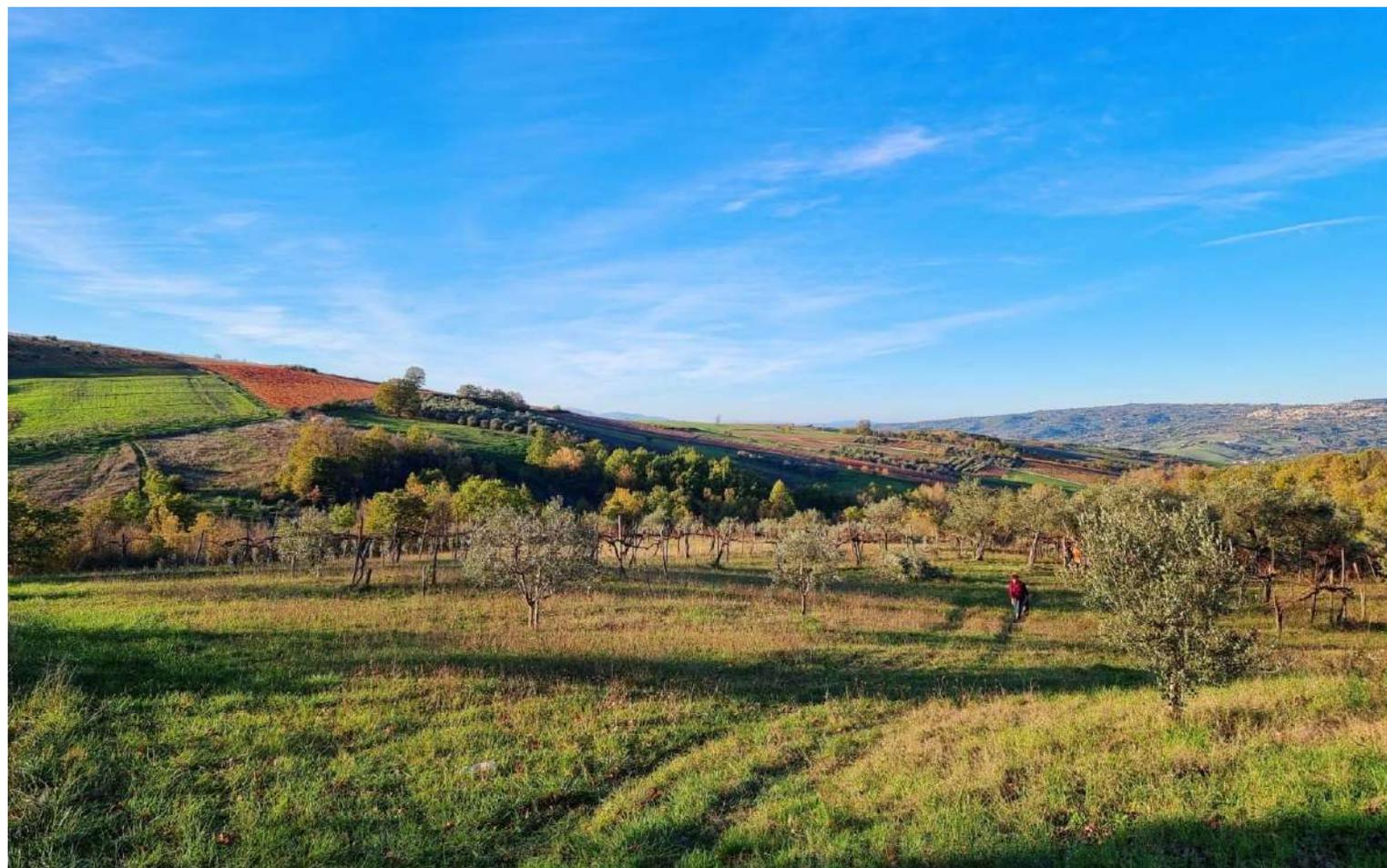
All'inizio le tecniche di raccolto erano manuali; ora, dopo essersi meccanizzate, promuovono lo sviluppo di industrie e macchinari. Inoltre le tecniche di produzione sono diventate più sostenibili con certificazione di controlli qualità. Si può rintracciare quindi, un'economia di alto livello grazie alla produzione di vino doc. Il prodotto diretto ottenuto è l'acino d'uva dal quale si ottiene come prodotto indiretto il vino nostrano.



Squadra: 2EC;) – classe 3I

Scuola: Liceo scientifico A. Einstein, Teramo

La foto è stata scattata a Bonito, un piccolo paesino dell'Irpinia. Ci troviamo a Santa Maria della Valle, una zona soggetta a rischio dissesto geologico a causa della natura argillosa del terreno, tanto che nel corso degli anni ci sono state continue frane che hanno modificato l'aspetto del territorio. Il tipo di terreno è classificato come terreno seminativo classe due, cioè permette soltanto la coltivazione di specifiche piante come gli ulivi. Gli alberi di ulivo vengono piantati ad una distanza di cinque metri l'uno dall'altro; la potatura e la concimatura avvengono verso fine marzo. Le olive vengono poi raccolte tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. La raccolta avviene manualmente, successivamente si procede con lo stoccaggio, volto a conservare meglio le olive, che vengono poi poste all'interno di specifiche cassette. Le olive vengono infine portate al frantoio, dove avvengono tutte le fasi di lavorazione per ottenere l'olio.



Squadra: MSB – classe 4A
Scuola: Liceo De Caprariis, Atripalda (AV)

La mia campagna, situata a San Martino di Taurianova, Reggio Calabria, si estende su 6 ettari a 135 metri sul livello del mare. Ereditata da mio nonno, l'azienda agricola di arance ora è gestita con maestria da mia nonna. Coltiviamo varie tipologie, tra cui le rinomate arance Valencia e le affascinanti "arance rosse". Noci, ciliegie e nespole arricchiscono la varietà di frutti.

Durante l'estate, mi dedico alla coltivazione di pomodori, melanzane, cetrioli e basilico, acquistando le piantine dal venditore locale. La produzione non è destinata alla vendita, ma al consumo familiare. Sul terreno, troverai un pozzo con "gebbia" per l'irrigazione, vitale per mantenere gli aranceti in ottime condizioni durante i periodi secchi. Inoltre, ci sono una confortevole casetta con camino e due garage, uno per il camion delle arance e l'altro per la legna tagliata dopo la raccolta e la potatura degli alberi.



Squadra: I campagnoli – classe 1A
Scuola: Liceo scientifico M. Guerrisi, Cittanova (RC)

La fotografia cattura l'essenza di Dattilo, frazione del Comune di Paceco (TP), con una vasta coltivazione di grano che abbraccia il paesaggio rurale. La morfologia del territorio si presenta con dolci colline, creando un suggestivo scenario collinare. Il tipo di terreno, fertile e ben curato, si presta alla coltivazione del grano, rivelando la dedizione degli agricoltori locali. Immerso nel campo, un piccolo e antico casolare aggiunge un tocco di storia e tradizione al paesaggio. Questo elemento architettonico rappresenta un punto di connessione tra il passato e il presente, testimoniando la vita rurale e agricola che ha caratterizzato la zona nel corso dei secoli. Le coltivazioni di grano, tipiche di questa zona, sottolineano l'importanza di una produzione agricola legata alle tradizioni locali. La combinazione di tradizione, tecniche agrarie e innovazione crea un equilibrio unico che contribuisce alla sostenibilità e alla prosperità della comunità agricola di Dattilo.



Squadra: I Valdericini – classe 3G
Scuola: IISS Sciascia e Bufalino, Erice (TP)